



L'impegno
LA STORIA DI VASSALLO
SBARCA A TEATRO E IN TV

Vuola a pag. 34



Il libro
«L'ALTRA TRATTATIVA»
AMATO TRA STATO E CLAN

Mele a pag. 34



La musica
PARANZA VIBES, SINGOLO
CON IL GURU DEL REGGAE

Visconti a pag. 35



Vertice con l'ex sindaco nella sede del Pd: appello a tutti i partiti fuori dalla coalizione

De Luca apre la caccia a Sel e Udc

I sondaggi confortano il centrodestra: con i voti di Ap Caldoro è in vantaggio

L'intervento

Dieci anni
senza Provenza
prof gentiluomo



Guglielmo Scarlato

Averto un bisogno acuto di dedicare un pensiero al prof Vittorio Provenza, già sindaco di Salerno e scomparso proprio il 10 marzo di dieci anni fa.

Ho due istantanee davanti agli occhi: il 27 marzo 2005, Giovanni Paolo II, con il volto scavato dalla malattia e artigliato dal dolore, cerca di pronunciare le proprie ultime parole di benedizione e monito ai fedeli convenuti per la Pasqua in piazza San Pietro, ma non vi riesce e scuote impotente il leggio su cui è stesa la pagina che dovrebbe aiutarlo; il 26 maggio 1985, Vittorio Provenza, sindaco di Salerno, ricevendo Papa Wojtyla in città, cerca di pronunciare un indirizzo di saluto al Santo Padre ma, travolto dalla commozione, si lascia prendere da un pianto liberatore e smarrisce la voce.

Quel silenzio fu l'omelia più tragica e toccante di quell'autentico "atleta di Dio" che fu Giovanni Paolo II. L'impotenza delle sue corde vocali fu compensata dalla sua muta forza profetica.

Quel pianto colmo di abbandono e tenerezza fu la sincera declinazione spirituale di Vittorio Provenza. Io lo ricordo così: affabile, emotivo, ottimista. Sofferente, ma mai piegato dai problemi sia nella veste di uomo politico che in quella di docente universitario. Sempre gravato dalla premura per le «vite degli altri», studenti o concittadini.

Durante quella stagione i sindaci non erano eletti dal popolo: in genere duravano poco e rincorrevano le emergenze. Cercavano di vivere un breve ma intenso contatto con la propria comunità, mostrandosi pronti all'accoglienza. Non avendo il tempo per programmare e trasformare, provavano a condividere e a correggere. Quando è toccato a Vittorio Provenza esser primo cittadino di Salerno, il ruolo ha trovato un interprete che ha fuso l'acume del matematico con la sensibilità del cattolico militante. Le sue lacrime al cospetto del Santo Padre sono state la preghiera che l'intera sua città ha rivolto al Vicario di Cristo in Terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le interviste



Dietrofront di Cuomo: «Sosterrò Vincenzo»

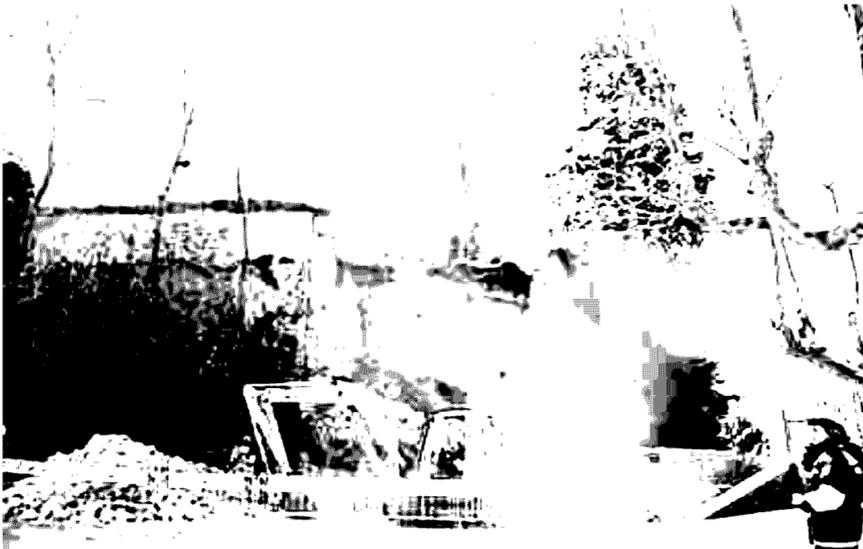
«I rapporti non sono mai stati interrotti, ho sempre pensato che De Luca sarà il presidente ideale della Regione». All'indomani

della vittoria alle primarie pd di Eboli, Cuomo tende la mano all'ex sindaco di Salerno.

> Ausiello e Pappalardo alle pagg. 24 e 25

Allargare la coalizione. A sinistra con Sel, al centro con l'Udc. Ecco i fronti su cui punta De Luca mettendo però un discrimine verso l'ultima legislatura in Regione: «Porte chiuse a chi è stato in questa maggioranza con incarichi politici». Una chiusura. Ma i pezzi di centrodestra, i transfughi, sono già con un piede del centrosinistra. Politici lontani da un po' dalla scena che ieri hanno bussato alla porta della segreteria del Pd campano dove si è svolto un vertice tra l'ex sindaco e i segretari dei democrat, socialisti, Idv, Verdi, Repubblicani, Scelta Civica, Centro democratico e Campania in rete. Riunione affollata di nuovi e vecchi compagni di viaggio, compresi due azzurri pentiti come Iannaccone e Ascione. Nonostante tutto, secondo due sondaggi commissionati da partiti che sostengono il governatore Caldoro, il centrodestra resta avanti.

Il caso



«Ricostruiamo i tesori di Castello Colonna»

Il centro storico ferito dal crollo al castello Colonna incute paura. Decine di crepe nel muro perimetrale, la manutenzione carente, le infiltrazioni d'acqua, i rumori delle ruspe nel cantiere della casa del Pellegrino, fanno temere altri crolli. Un pezzo di storia è scomparso

domenica scorsa alle 19.30, altre testimonianze dell'antica Eburum rischiano di sparire. Le pietre del castello Colonna sono a terra: «Dobbiamo catalogarle prima di portarle via» spiega il capo dei vigili urbani.

> Gallotta a pag. 33

Sedicenne rischia l'occhio, indagano i carabinieri

Investito in bicicletta è giallo sull'auto pirata

Rossella Liguori

Arriva al pronto soccorso con un occhio fuori dall'orbita e una frattura alla mandibola. È giallo sull'incidente. Il 16enne, ancora cosciente all'arrivo in ospedale, ha raccontato di un'auto che lo ha tamponato mentre era in sella alla sua bicicletta e poi strattonato fino a farlo finire contro il marciapiedi. L'automobilista sarebbe poi scappato senza prestare soccorso, ma i carabinieri non hanno riscontrato sull'asfalto i segni della frenata di alcuna autovettura e stanno procedendo con ulteriori verifiche.

> A pag. 31

Il raid

Sfregiata la targa dello Sbarco Usa

> Lai a pag. 29

La sicurezza

Bomba in cantina terrore e feriti

Prima il boato, poi le fiamme: due ragazzi di 18 e 22 anni sono rimasti ustionati mentre effettuavano lavori su un ciclomotore in uno scantinato di via Umbria ad Agropoli. C'era il solito silenzio del primo pomeriggio, intervallato dal rumore delle auto di passaggio. Nel quartiere si è udito un forte boato, poi il fumo provenire dallo scantinato di una palazzina. I residenti sono corsi giù per le scale spaventati. Molti vicini sono scesi in strada. Hanno visto il fumo e le fiamme uscire dallo scantinato e capito che era successo qualcosa di grave.

> Desiderio a pag. 33

Domani il Lecce, fuori Pestrin e Trevisan

La Salernitana non cambia tris di rinnovi per la serie B

Eugenio Marotta

Squadra che vince non si cambia. Menichini ci pensa e ci ripensa e alla fine potrebbe mutare l'antico adagio. È già tempo di vigilia per il campionato di Lega Pro. La Salernitana si sta preparando al posticipo in notturna con il Lecce al Via del Mare di domani, indossando l'abito da sera. Il vestito piacevolmente rispolverato di prima della classe che si presenta comunque a uno scontro diretto contro la

terza forza del campionato. Il trainer granata recupererà gli squalificati Trevisan e Pestrin e pure qualche acciaccato di lungo corso (Negro e Pezzella oltre a Bocchetti), ma sta seriamente valutando l'ipotesi di confermare squadra e modulo che hanno rifilato due sberle al Benevento sabato scorso. Le prestazioni da incoraggiare di Tuia e Moro sono come un passepartout per trovare nell'armadietto di ognuno di loro una maglia da titolare.

> A pag. 36

fratnardi

DIADORA Heritage
New Collection
Special Edition

www.fratnardi.it